



Albano Arte

Stagione teatrale '92

patrocinata dal Centro giovanile S. G. Bosco
e dall'Amministrazione comunale di Albano S. A.

Programma

Sabato 21 novembre: Serata d'inaugurazione

Domenica 22 novembre: Serata d'inaugurazione (replica)

Lunedì 23 novembre: Serata d'inaugurazione (replica)

Martedì 24 novembre: Serata d'inaugurazione (replica)

Sabato 28 novembre: Incontro con la lirica

Domenica 29 novembre: Concerto di musica da camera

Martedì 1 dicembre: Incontro con la lirica (replica)

Sabato 5 dicembre: Serata di balletto

Domenica 6 dicembre: Serata di balletto (replica)

Sabato 12 dicembre: Commedia in tre atti "Il Pedante"

Sabato 19 dicembre: Commedia in tre atti "Il Pedante" (replica)

Sabato 9 gennaio: Concerto di musica barocca

Sabato 16 gennaio: Commedia in tre atti "La palla al piede" di G. Feydeau

Sabato 23 gennaio: Commedia in tre atti "La palla al piede" (replica)

Inizio spettacoli ore 21.00



Stagione teatrale

Cine-Teatro "Don Bosco" - Albano S. Alessandro

Inaugurazione Sabato 21 novembre 1992

Quattordici incontri serali con teatro, musica barocca, da camera, lirica e con la danza

Sette "prime" e sette "repliche"

Conclusione Sabato 23 gennaio 1993

Sabato 21 Novembre 1992 ore 21
Repliche 22, 23 e 24 novembre ore 21

Serata di inaugurazione

con la partecipazione di:

Scuola "Je danse" di Albano S.A.
Gruppo teatrale di Albano Arte
Coro diretto da Maurizio Vismara
Sezione di ginnastica artistica
della Polisportiva di Albano
Amici del Bar Lya
Coro della "Torre" di Bagnatica
Musicisti e presentatori
di "Albano Arte '91"

Tecnico luci: Franco Milesi
Assistenti di scena: Santina Bergamini e
Annie Lemoine
Regia: Isacco Milesi



Sabato 9 gennaio 1993 ore 21

Concerto di musica barocca
a cura di Giancarlo Cortesi

Il Gruppo

"De Musica"

esegue brani di:
A. Vivaldi
J.S. Bach
J. Pachelbel
G.F. Handel
A. Corelli

disegno di Valentino Cagliari

I protagonisti di Albano Arte 1992 invitano la popolazione all'inaugurazione della innovata e confortevole sala del cine teatro con uno "show" di musiche, danze, canzoni, scenette, nonché brevi anticipazioni del programma di tutta la stagione teatrale in cartellone.

Le poltrone disponibili in sala sono 288. Per consentire a tutti di poter assistervi gratuitamente, la serata verrà replicata nei giorni di 25, 26 e 27 ottobre sempre con inizio alle ore 21.

Si invita pertanto quanti fossero interessati a prenotare i posti anticipatamente presso il bar dell'oratorio nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle ore 14 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 22.

Sabato dalle ore 15 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 22.

Domenica dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

Vi aspettiamo numerosi e vi auguriamo buon divertimento.

Annie Lemoine

Francesco Belo. Poche e nebulose le notizie su di lui: letterato di discreta formazione, non riuscì a dare professionalità alle sue prestazioni; e visse con rabbia, molto probabilmente, le condizioni del deluso. Ha lasciato due commedie: "Il Pedante" e "Il Beco".

Uno dei pochi spiragli aperti ad illuminare l'oscura personalità storica di Francesco Belo è un riferimento autobiografico (omeso nel nostro adattamento), contenuto nella scena IV dell'atto III, dove, alle lamentele del servitore Rufino sulla ingratitudine dei signori, il giovane Curzio risponde con un omaggio alla potente famiglia degli Orsini: "Non dire così, che venne sono assai de quegli che della loro servitù godono. E, fra gli altri, el Belo, a cui la mercé del signor Francesco Orsini de Aragona abate de Farsa gli ha donato possessione e campi...".

Di più non è possibile spigliare circa la vita del Belo: qualche cronista lo dice figlio di un Ugo-lino originario di Roccacontrada nelle Marche, qualche altro ancora, lo fa nascere a Roma, ma di certo ahimè, poco di sé ha lasciato ai posteri, se non le sue due commedie.

Esisteva nella composizione dei testi teatrali una regola canonica:

non più e non meno di cinque atti; nessun personaggio doveva apparire, nella commedia, più di cinque volte, ossia una per atto; e non parlare in dialoghi di più di tre persone. La scena, unica e fissa, sempre la stessa per tutte le commedie, rappresentava la vita cittadina, vissuta per la strada o in piazza.

La commedia "Il Pedante" (autore Francesco Belo), è una sorta di divertimento letterario che prende corpo nella figura di mastro Prudenzio grottescamente definito con tutte le sue manie: sen-

tenziosità moraleggianti da repertorio in contrasto con i suoi vizi più o meno nascosti: erudizione boriosamente esibita e con un'abbondanza di particolari, si direbbe socio-culturali. Ma la caratteristica del "Pedante" si fissa soprattutto attraverso una vistosa coloritura linguistica del latino. Stando alla parola degli esperti, nessuna notizia precisa ci è pervenuta sulla fortuna scenica di questa commedia. Si azzarda l'ipotesi che non sia mai stata rappresentata. E se fossimo proprio noi, i primi, a riscattare il signor Belo?

Anche "Il Pedante", quindi, nella sua edizione originale, è una commedia in cinque atti. Nel nostro adattamento, l'abbiamo ridotta a tre atti, stando attenti a non fare amputazioni inutili e a mantenere intatto il brio narrativo e la freschezza del ludo comico.

Questa la trama:

L'anziano pedante Prudenzio, gonfio di boria, caparbio, rigorosamente osservante e cultore del romano eloquio, si è innamorato di una fanciulla, Livia, che è sorella di un suo discepolo. Il Pedante non perde occasione per esternare i propri sentimenti amorosi nei riguardi della deliziosa giovane. Compone assiduamente versi e canzoni che

Sabato 12 dicembre 1992 ore 21
Replica 19 dicembre 1992 ore 21

Il Pedante

Commedia in tre atti

Adattamento e regia di Pasquale Martiniello

Curzio (amante)

Marco Nicoli

Rufino (servitore)

Isacco Milesi

Luzio (scolaro)

Roberto Cugini

Minio (scolaro)

Enzo Mologni

Fulvia (donna)

Elivia Alieri

Rita (serva)

Silvana Cortinovis

Ceca (serva)

Luciana Magri

Prudenzio (maestro) - Prologo

Pasquale Martiniello

Malfatto (servitore)

Gianfranco Biava

Giulia (donna)

Maria Manzoni

Livia (giovane)

Evelyn Marchesi

Commento musicale a cura di Giovanni Andreani
Scenografie di Isacco Milesi e Santina Bergamini

Costumi: gentilmente concessi della signora Emilia Lorenzi

Tecnico luci: Franco Milesi

tenta poi di recapitarle per mezzo del suo servo Malfatto (rustica figura di bergamasco all'antica), il quale, a sua volta, amoreggia con la serva di donna Giulia, mamma di Livia.

Ma la fanciulla è amata anche da un giovane cortigiano, Curzio, che si è rifugiato in questa città dopo le nozze forzate impostegli dal suo signore.

Quando Curzio tenta di sedurre Livia, sopraggiunge la moglie legittima che, dopo varie ricerche del suo sposo, si è messa sulle sue tracce. Il caso vuole che donna Giulia e donna Fulvia, moglie di Curzio, s'incontrino, e allora... (Donne, donne, eterni Dei! Chi vi arriva a indovinar!). Non vi resta che assistere alla commedia.

Pasquale Martiniello



disegno di Isacco Milesi

Sabato 28 novembre 1992 ore 21
replica martedì 1 dicembre

Incontro con la lirica
a cura di Manuela Suardi

Giuseppina Cortesi, soprano
Fernanda Colombi, mezzosoprano
Sergio Rocchi, tenore
Pierluigi Zordan, baritono
Manuela Suardi al pianoforte

Eseguono brani di:
Bizet, Massenet, Donizetti,
Puccini, Saint Saens,
Rossini, Verdi.



disegno di Egidio Sartori

La serata che propongo è interamente dedicata all'opera e offre la possibilità di ascoltare le più celebri pagine del repertorio lirico.

Di accessibile ascolto quindi, per chi si avvicina per la prima volta a questo tipo di musica, la serata è comunque di indubbio interesse anche per un pubblico più esperto ed appassionato, grazie alla collaborazione di "importanti voci" che ho il piacere di accompagnare al pianoforte.

Giuseppina Cortesi ha seguito gli studi musicali presso il conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo diplomandosi in viola. Si è poi diplomata in canto, con il massimo dei voti, sotto la guida della professoressa S. Bianchera Bettinelli e si è perfezionata con il maestro Possenti, vincitrice dell'edizione 1990 del concorso "Mattia Battistini".

Fernanda Colombi: si è diplomata in canto artistico presso l'Istituto civico musicale "G. Donizetti" di Bergamo. Ha studiato con il baritono Mario Possenti ed ora sta continuando il perfezionamento con il tenore Bergonzi, con il quale ha frequentato l'accademia verdiana di Busseto. Svolge intensa attività concertistica con lusinghieri apprezzamenti di critica e pubblico.

Sergio Rocchi: studia con la signora Portesani di Bergamo. Svolge un'intensissima attività concertistica. Ha debuttato nell'opera "Assedio di Calais" (1990) sotto la direzione del maestro Abbado presso il teatro Donizetti di Bergamo. È stato protagonista, nel 1991, nell'opera "Gianni di Parigi" di Donizetti.

Si dedica molto anche alla musica sacra; ha cantato lo "Stabat Mater" di Rossini a Piacenza con l'allestimento del Teatro Regio di Parma.

Pierluigi Zordan: ha cominciato gli studi con Vittorio Benetti a Vicenza; ha seguito la scuola di perfezionamento di Ferraro. Attualmente studia con il maestro Possenti. Collabora con il "Bach Ensemble" di Vicenza. Attualmente è nel cast di Butterfly presso i teatri "Donizetti" di Bergamo e "Grande" di Brescia.

Manuela Suardi

Sabato 5 dicembre 1992 ore 21
replica domenica 6 dicembre 1992

Il Club San Giorgio
la Scuola di danza "Je danse"
diretta da Ghislaine Crovetto e Dr. Liliana Berta
presentano

Serata di balletto

Parte prima: Omaggio all'Opera
Interpretazione di brani di:
Bizet, Mozart, Puccini, Verdi, Rossini, Gershwin, Bellini.

Parte seconda: L'Arca by Noé and Company

Parte terza: Do not pass me by, Hammer
Uhuu..., folklore polacco
Feverfest, Strauss jr.
Primavera in Russia, Galperine

Già presente all'edizione 1991 di "Albano Arte", quest'anno la scuola di danza classica, carattere e jazz "Je danse", diretta dalla dottoressa Liliana Berta e condotta per la parte didattica e coreografica dall'insegnante Ghislaine Crovetto, partecipa alla manifestazione proponendo al pubblico uno spettacolo articolato in tre parti. La prima parte, un omaggio all'opera che spazia da Mozart a Bizet, da Verdi a Gershwin, vede impegnate le allieve dei corsi superiori.

Il balletto presentato nella seconda parte, dal titolo "Arca by Noé & company", è una spiritosa rivisitazione dell'episodio biblico dedicata ai bambini.

La terza parte, infine, è incentrata sulla danza di carattere e jazz. Fra i balletti qui inseriti, una menzione particolare merita "Primavera in Russia", che è stato presentato, con ampio successo di pubblico e critica, ad una rassegna nazionale di danza svolta la scorsa primavera presso il teatro Carcano di Milano.

Micaela Barbetta

Domenica 29 novembre 1992 ore 21

Concerto di Musica da camera
a cura di Giovanni Andreani

Davide Gandino	flauto
Corrado Dabbene	fagotto
Giovanni Andreani	pianoforte

Saranno eseguite musiche di
Fiala, Telemann, Mozart, Donizetti,
Milde, Poulenc, Giavina.



Avendo la possibilità di proporre un avvenimento culturale quale una serata dedicata alla musica, mi sono interrogato su quale essere la formula propulsiva più interessante. Tra le varie soluzioni ho scelto un concerto di "musica da camera".

Il criterio di tale classificazione è assai confusamente interpretato. Si dirà "da camera" il tipo di esecuzione in cui ogni parte viene sostenuta da un solo cantante o strumentista: come avviene, per esempio, in un quartetto d'archi eseguito da quattro strumentisti o in un madrigale a cinque voci eseguito da

cinque cantori. L'esecuzione "da camera" esclude quindi la pratica del raddoppio delle parti (cioè l'esecuzione contemporanea della stessa parte musicale con due o più strumenti uguali), come è usuale nelle esecuzioni orchestrali o in quelle corali.

Anche il teatro musicale potrà dirsi "da camera" qualora l'esecuzione non richieda l'impiego di orchestra o di coro, ma di gruppi solisti.

Per questa occasione ho voluto proporre l'insieme cameristico formato da: flauto, fagotto e pianoforte in tutte le loro possibili combinazioni, e cioè il trio,

il duo (flauto - fagotto, flauto - pianoforte, fagotto - pianoforte), nonché l'esecuzione solista di ciascuno strumento.

Si avrà quindi l'opportunità di apprezzare questi strumenti secondo le loro diverse possibilità timbriche, nonché diverse caratteristiche di stile compositivo in relazione all'organico in cui saranno inseriti.

Oltre la mia persona, collaboreranno in questo trio: Davide Gandino, flautista (che più volte ha collaborato con l'orchestra della Rai), e Corrado Dabbene (primo fagotto dell'orchestra di Zurigo).

Giovanni Andreani

Sabato 16 gennaio 1993 ore 21
replica sabato 23 gennaio 1993

La Palla al piede
Commedia in tre atti di Georges Feydeau

Angiolina Cortesi	Marceline
Maria Manzoni	Firmine
Lisa Tasca	Lucette
Federico Marchesi	De Chenneviette
Santina Rota	Nini
Luigi Vismara	Bois-d'Enghien
Roberto Cugini	De Fontanet
Agnese Mologni	La Baronessa
Gian Luigi Cornia	Bouzin
Gian Franco Biava	Il generale
Tiziano Bezzi	Antonio, il suocero, agente
Adriana Vismara	Viviane
Michela Pala	Miss Betting
Antonella Grazioli	Emilie
Stefano Velli	Lantery, il portinaio
Roberto Vismara	Jean
Tamara Signorelli	La fioraia, la sposa
Paolo Rossi	Un signore
Santina Bergamini	Una signora
Gian Paolo Nicoli	Il genero, agente
Silvana Cortinovis	La suocera
G. Battista Marchesi	1° cameriere, coro
Laura Morosini	2° cameriere, coro
Erica Vernia	3° cameriere, coro
Maurizio Vismara	4° cameriere, coro

Costumi di Emilia Lorenzi

Coro diretto da Maurizio Vismara

Tecnico luci: Franco Milesi

Assistente di scena: A. Moretti, E. Marchesi

Rammontatore: Annie Lemoine

Scene e Regia: Isacco Milesi



disegno di Sergio Marcolli

Trentun personaggi interpretati da ventisei attori e coadiuvati da quindici collaboratori addetti ai costumi, alle scenografie, alle luci, alla regia ed al coro. Questo è il cast per una delle più interessanti commedie scritte alla fine del secolo scorso da Georges Feydeau che dal dopoguerra sta ottenendo l'approvazione di una critica cosciente che ha saputo collocarlo al posto che si merita. Senza paragonarlo a Molière come ha fatto Achard, senza preferirlo a Ibsen come ha fatto a suo tempo Sarcey, il suo valore sta proprio nei suoi limiti, in un territorio ben individuato di comicità irrazionale, di fisicità allo stato immediato governata da un'attenzione inflessibile al meccanismo comico. Non per niente lo stesso Feydeau definiva la "Vaudeville" (e ora possiamo aggiungere tutto il suo teatro), una scienza esatta come la matematica.

Erede di una tradizione di autori francesi di farse "pochade" l'autore è stato rappresentato nei teatri più noti d'Europa e perfino dall'austera e conservatrice Comédie Française, significa che una esigenza moderna non passeggera difende gli estrosi dialoghi e le assurde situazioni di Feydeau da un interesse di moda.

Per lui parlare di moda non ha senso. Sarebbe come parlare di moda per la risata stessa.



disegno di Michele Barcella

Isacco Milesi

Macelleria
Adriano Savoldi

Oreficeria
Persico Danilo

La bomboniera
di Adriana Barcella

La bottega delle
occasioni

Moda intima di
Pievani Anna Clara

Studio associato di
progettazione
Zanga - Brembilla

Supermercato
La scelta delle carni

Geom.Ottavio Milesi
macchine ed
utensili diamantati

Profumeria
Brici

Vetraria Seriana
pareti in cristallo

Ristorante
Albergo Pizzeria
Garden

Abbigliamento
Prezzi pazzi

Sezione
A.N.A.

Cycle Classic
di Bergamini & C.

Cartoleria profumeria
Butterfly

Impianti elettrici
Pietro Soresini

Bar gelateria
S. Anna

Duepi
Pavimenti rivestimen-
ti arredamenti

Studio tecnico
Stedil
arch. Ghilardi

Ottica Cimardi

Bar Lya

Impresa edile
Edilcar

Associazioni
Avis - Aido

Banca Popolare
di Bergamo
Credito Varesino

Irca S.p.a.

Associazione
Gea - Agorà

Plastik S.p.a.

Banca Popolare
Commercio &
Industria

Albano Arte ringrazia gli sponsor